

Ambiente Lavoro 2016 – Quartiere Fieristico

Convegno “Scuola”

Bologna, 19 ottobre 2016 - pomeriggio

Il Convegno ha avuto la finalità di stimolare una riflessione su “come” affrontare la progettazione delle nuove scuole così che corrispondano alle funzioni che il MIUR vuole che esse svolgano per rispondere ai nuovi bisogni che emergono dalla società.

I criteri a cui le Scuole dovrebbero attenersi per dotarsi delle strutture adeguate, rispondenti alle linee indicate nella Legge 107 sulla Buona Scuola e al Piano della Scuola digitale, sono sufficientemente dettagliati. Essi sono riportati puntualmente nel bando delle idee che scade al 30 ottobre del 2016 e che chiede la formulazione di un progetto per ciascuna delle 51 Scuole innovative che saranno costruite in Italia dal MIUR con i soldi dell'INAIL.

La Scuola deve collocarsi nel contesto cittadino nel pieno rispetto dell'ambiente e delle indicazioni relative al risparmio energetico, all'uso dei materiali ecocompatibili, alla sicurezza, al comfort.

Il processo educativo e formativo che si svolge al suo interno si deve ispirare ad un modello didattico che si basi sulla cooperazione, sulla creatività, sulla manualità, sulla flessibilità, sulla contaminazione, sulla multiculturalità, sulla progettualità.

Il benessere delle persone che l'abitano o la frequentano deve essere un risultato continuamente ricercato combinando i diversi fattori che lo determinano.

La criticità che si avverte nella formulazione di ambienti scolastici innovativi sta nel fatto che i dirigenti scolastici e i docenti non sono committenti capaci di esprimere fabbisogni puntuali su come dovrebbe essere realizzata la nuova scuola perché essi stessi sono nella difficoltà di immaginare una scuola diversa da quella dove lavorano e di mutare i processi di apprendimento che attualmente adottano.

I progettisti stessi sono in difficoltà perché non hanno un'idea precisa del processo educativo da favorire con la struttura che dovrebbero ideare e non hanno interlocutori in grado di rappresentarglielo. Inoltre la Scuola, così come se la immagina il MIUR, è una struttura che si conta venga utilizzata dalla Scuola, ma anche dalla comunità locale, per cui la committenza è plurima. Il problema per la progettazione cresce perché ogni potenziale committente che si aggiunge aumenta il senso di incertezza in quanto tali attori non sapevano di dover diventare fruitori anch'essi di tali strutture, avendo delegato alla Scuola il compito dell'educazione e della formazione dei giovani e ritenendo fino a poco tempo fa che le strutture scolastiche dovessero essere fruite solo dagli studenti e dai loro docenti.

Considerato che, nonostante questa difficoltà e questa incertezza collettiva, il bando emesso dal MIUR stimolerà comunque la progettazione di centinaia di alternative tra le quali saranno scelte 153 soluzioni da premiare (3 per ciascuna delle 51 scuole da progettare), a Novembre si disporrà di una serie significativa di esperienze su cui riflettere per acquisire quelle conoscenze utili per affrontare la progettualità che investirà l'insieme delle Scuole italiane, anche se con la gradualità consentita dalle risorse economiche di cui il Governo disporrà.

Il convegno si è posto dunque l'obiettivo di far fare ai partecipanti un "cammino conoscitivo" secondo un processo basato sulla metodologia della formazione intervento.

Programma seguito

Ore 15,00 – 18,00

- Scenario della scuola in cambiamento e obiettivo del workshop
Relatore: Renato Di Gregorio
- Progettazione delle Scuole innovative: la Scuola di Follonica
Relatori : Elena Micheloni e Alessandro Romagnoli (Lavori Pubblici comune di Follonica)
- I progetti del bando delle "buone idee" – la scuola di Modena
Relatori: S. Ginnasi, R.Guelfi
- Il ruolo del dirigente scolastico di fronte all'innovazione
Damizia (Scuola di Serrone e di Piglio in provincia di Frosinone),
- Tavola rotonda : Fabbisogni ergonomici nelle Scuole
Moderatore : Federico Terenzi
Relatori: I. Ivaldi, P.Cenni, F. Alessandri, S.Marino
- Discussione e interventi del pubblico

I risultati del workshop

L'esperienza presentata dall'ufficio dei Lavori Pubblici del Comune di Follonica ha dimostrato come, da una efficace relazione tra l'ente locale e la scuola, si è potuto cogliere un'opportunità di finanziamento resa disponibile dal MIUR. Ora però si è in attesa dell'esito del "bando delle idee" da cui si ricaveranno alcune proposte di realizzazione formulate dai professionisti esterni. Sarà poi il MIUR a valutare le candidature e ad assegnare i premi. Solo in un secondo tempo rientreranno in campo le strutture tecniche comunali per affidare i lavori per conto però del proprietario dell'immobile che sarà l'INAIL.

L'esperienza presentata dalla consulenza (Giannasi) ha dimostrato che la progettazione non è stata facile, sia per la ristrettezza dei tempi concessi dal bando e sia per difficoltà di interlocuzione con una committenza variegata: il Comune, la Scuola, il MIUR. Essa si è dovuta ispirare a ipotesi che si conta siano condivise dai fruitori non avendo potuto lavorare assieme a loro, ma solo intuire i fabbisogni di partenza. "Gli spazi" hanno costituito il punto di partenza della progettazione anche perché essi sono l'elemento caratterizzante la competenza del relatore/progettista. L'intervento di Guelfi ha messo in guardia circa la scelta delle sedie da collocare negli spazi per evitare i dolori di schiena, ma anche perché siano maggiormente adeguati ai nuovi processi didattici e alle conseguenti tecnologie d'uso.

Le testimonianze dei Dirigenti scolastici che sono intervenuti (Lazio e Emilia Romagna) hanno messo in luce alcune criticità:

- Lo scarso e ambiguo potere del ruolo di "dirigente scolastico" e le grandi responsabilità ad esso attribuite.
- La scarsità di risorse economiche possedute per far fronte già all'ordinario. Si investe nell'innovazione di poche scuole mentre si deve far dipingere le pareti ai genitori per mancanza di mezzi.
- La problematicità della gestione che segue l'innovazione. Meglio evitare di perseguire idee creative che comportano poi un costo maggiore di manutenzione ordinaria.
- Le condizioni critiche delle strutture in essere anche in termine di sicurezza e di comfort.
- I famigliari non supportano le innovazioni perché sono maggiormente preoccupati della salute dei figli e sono protettivi nei loro riguardi sempre pronti a criticare l'operato dei docenti e prendere le difese dei figli.

In sostanza, la loro posizione al riguardo e quella di alcune persone intervenute nel dibattito, è stata: "bene l'innovazione, ma perché investire tanti soldi in poche scuole nuove e non mettere a posto tante scuole che sono in uno stato precario". Altra criticità emersa è quella legata alla committenza del cambiamento, in quanto non sembra che ci sia una "comunità educante" consapevole della necessità di cambiamento e favorevole ad essa, tanto da supportare i processi d'innovazione e poi assumersi la responsabilità dei costi di gestione.

I soci SIE intervenuti alla tavola rotonda non si sono trovati pronti a discutere del fenomeno e pertanto si sono limitati a esprimere delle considerazioni a partire dal proprio vissuto personale:

- Introdurre nuove discipline e una cultura ergonomica nella scuola (Cenni)
- Attivare la comunità educante (Alessandri)
- Sviluppare la sicurezza operando anche sulla cultura dei docenti e delle famiglie (Marino)
- Rilevanza del cambiamento in atto che richiede quello dei ruoli interni ed esterni alle nuove scuole e importanza di interdisciplinarietà e partecipazione (Ivaldi)



I giovani del Master SIE, intervenuti al workshop, sono anch'essi rimasti disorientati dalla difficoltà di tutti di concentrarsi sul tema dell'innovazione e, invece di intervenire sul ruolo che in questo frangente potrebbe esercitare l'ergonomo, sono intervenuti mossi o dalla curiosità su alcuni temi (che cosa succede agli immobili scolastici che si abbandoneranno) o per rappresentare una propria posizione su cosa la Scuola debba considerare importante (es. l'educazione sugli animali e l'apprendimento mediante l'uso degli animali).

Ciò significa che le ipotesi di partenza erano corrette: siamo di fronte ad incertezze da parte di tutti e in questa condizione ognuno tende a rimanere sulle proprie posizioni anziché fare uno sforzo comune per affrontare un problema complesso e addivenire a soluzioni condivise.

Il Congresso di Ergonomia di Novembre ed in particolare il nuovo workshop sulla Scuola innovativa ci dovrà dire se avremo la capacità di assumere una maggiore responsabilità nel far fronte comune ad un cambiamento che ci riguarda tutti e di fronte al quale non possiamo scappare affermando: "non sono preparato sull'argomento", anche noi facciamo parte della Comunità educante!

Renato Di Gregorio

20.10.2016